

TAVOLA ROTONDA Oltre 70 relatori tra istituzioni e imprese. Spazio anche a cyber resilience, infrastrutture critiche, ZES-ZLS e intermodalità

Shipping e logistica, due giorni di forum

Rixi rilancia il ruolo del Mediterraneo e dell'Italia come hub naturale, mentre armatori e operatori criticano ETS e carbon tax

RAPALLO (tme) Due giorni di confronto ad alto livello, tra transizione energetica, nuove rotte, sicurezza e scenari geopolitici: si è svolta giovedì e venerdì scorsi all'Excelsior Palace Hotel di Rapallo la quarta edizione dello "Shipping, Transport & Intermodal Forum", promosso da TN Events & Media in collaborazione con il Propeller Club Port of Genoa. Un appuntamento ormai consolidato, capace di riunire a Rapallo istituzioni, imprese, accademici ed esperti del cluster marittimo e logistico. Ad aprire i lavori sono stati i saluti dell'editore **Massimiliano Monti** e della presidente del Propeller Club **Giorgia Boi**, seguiti dagli interventi istituzionali del Comandante in capo della Squadra Navale della Marina Militare, Ammiraglio **Aurelio De Carolis**, del Comandante generale delle Capitanerie di porto e Guardia costiera **Sergio Liardo** e del

consigliere regionale **Matteo Campora**. Liardo ha evidenziato l'impegno del Corpo nel lavorare su una visione di lungo periodo, coinvolgendo anche le nuove generazioni nelle strategie future. Il Viceministro alle Infrastrutture e Trasporti **Edoardo Rixi** ha richiamato l'attenzione sul nuovo scenario internazionale: «Il Mediterraneo torna centrale e l'Italia, per posizione geografica e sistema portuale, è un hub naturale tra Europa, Africa e Medio Oriente». Per Rixi investire su porti, intermodalità e collegamenti ferroviari significa rafforzare competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento. Tra i focus della prima giornata, decarbonizzazione e transizione energetica. **Giuseppe Ricci**, COO Industrial Transformation di Eni, ha sottolineato che sostenibilità e industria devono procedere insieme: «Decarbonizzazione, competitività e coesione sociale devono

procedere insieme», parlando di una transizione «solida, realistica e non ideologica». Spazio anche agli effetti dei cambiamenti climatici e alle nuove rotte artiche, con gli interventi di **Gianfranco Meggiorin** e **Leonardo Parigi**. Nel panel dedicato allo shipping, però, sono arrivate anche critiche molto nette alle politiche europee. Il presidente di Assarmatori **Stefano Messina** ha attaccato l'impostazione dell'ETS, sostenendo che le promesse di investimenti e sviluppo dei carburanti alternativi non si siano tradotte in risultati concreti. Sulla stessa linea **Luca Sisto** di Confitarma, che ha definito la carbon tax una misura penalizzante per un settore globale sottoposto a una tassazione regionale, ricordando come molti mari oggi non siano più "liberi" a causa di guerre e instabilità. **Roberto Ferrari**, amministratore delegato di

PSA Italy, ha invece rimarcato che, nonostante le tensioni geopolitiche, il Mediterraneo resta una delle aree con maggiore crescita nei traffici containerizzati, ma ha messo in guardia sui rischi di competitività di un'Europa "ricca ma vecchia". Il secondo giorno De Carolis ha ricordato l'impegno costante della Marina e il tema strategico dei fondali, dove passano cavi e condotte: difenderli significa difendere anche «le dorsali digitali» e l'energia. Al centro del dibattito anche cyber resilience e vulnerabilità del Mediterraneo, area piccola ma densissima di traffico commerciale. Nel pomeriggio la chiusura con i temi istituzionali e organizzativi: semplificazioni, ZES e ZLS, digitalizzazione e governance. **Massimiliano Monti** ha sintetizzato lo spirito del Forum: «Le criticità restano, ma da qui emerge anche una chiara volontà di lavorare insieme per trasformarle in nuove opportunità».



Il viceministro Edoardo Rixi, Stefano Messina e l'ammiraglio De Carolis

